

Passeranno solo navi fino a 10 mila tonnellate di stazza

E ora chiuso lo Stretto

Carta messo sotto accusa al Senato

Il provvedimento avrà probabilmente la durata di un mese per studiare misure di sicurezza - Dure critiche dei comunisti - Ascoltato anche Biondi - Arrestato ieri a Palermo il comandante della nave spagnola

ROMA — La navigazione nello Stretto di Messina sarà vietata alle navi con stazza superiore alle 10 mila tonnellate per un periodo necessario a studiare idonee misure di sicurezza. Probabilmente per un mese. L'ha dichiarato ieri il ministro Gianuario Carta, ascoltato alla commissione Trasporti del Senato, insieme al ministro Alfredo Biondi, sulla drammatica collisione avvenuta nello Stretto nei giorni scorsi. Si tratta delle misure di sicurezza che il governo, come gli hanno ricordato i senatori comunisti, non ha attuato in questi anni, malgrado le molte sollecitazioni. C'è l'esigenza, in particolare, di dotare la navigazione nello Stretto (sono oltre 60 mila le navi che ogni anno percorrono la rotta Est-Ovest) di un pilota locale obbligatorio e di un sistema costiero radar. Il ministro si è giustificato, dicendo che il divieto di navigazione per navi superiori alle 60 mila tonnellate è allo studio da due anni, ma di difficile attuazione per motivi di carattere internazionale. Non ha però spiegato perché non si sono adottate le altre misure di sicurezza, che vengono solo ora poste allo studio. Anche per quanto riguarda la mancata attuazione della legge sulla difesa del mare, l'on. Carta non ha dato spiegazioni esaurienti. Si tratta di una legge che definisce una serie di importanti misure per la tutela dell'ambiente marino e prevede pure un'efficace unità operativa di comando per situazioni di emergenza. Ebbene, a distanza di quasi tre anni dalla sua approvazione, non solo la legge non è stata resa operante, ma nemmeno si è ancora emanato il previsto regolamento attuativo.



POZZILLO DI CATANIA - Un tecnico raccoglie campioni di petrolio sugli scogli

Il governo, incalzato dalle critiche dei comunisti e del senatore Patriarca (Dc), è stato ora impegnato dalla commissione a riferire in Parlamento, entro trenta giorni, tanto sulle misure adottate per la sicurezza di navigazione quanto per l'applicazione della legge sulla salvaguardia del mare. L'incidente nello Stretto ha riproposto l'insicurezza di questo braccio di mare dove i pericoli sono continui. Il Mediterraneo è un mare più che inquinato e le migliaia di tonnellate di greggio, fuoruscite dalle Patmos, hanno aggravato una situazione già pesante. Nel corso del dibattito si è pure evidenziato, come ha rilevato Lucio Libertini, l'inadeguata struttura del ministero per la tutela dell'ambiente e il coordinamento del sistema dei trasporti. Si è pertanto convenuto sulla necessità di costituire un dipartimento dell'ambiente e del territorio, che abbia strumenti e mezzi per intervenire su tutti questi problemi, in un'ampia interrelazione con le altre competenze e abbia pure funzione di coordinamento. Queste le proposte dei comunisti: soppressione dei ministeri dei Lavori pubblici e Marina mercantile; unificazione di tutte le competenze di trasporto in un unico ministero; decentramento pieno alle Regioni dei poteri urbanistici. Intanto ieri a Palermo è stato arrestato il comandante della nave spagnola entrata in collisione nello Stretto di Messina con la «Patmos». L'accusa è di omicidio colposo e danneggiamento colposo.

Nedo Canetti

Pci e l'emergenza mare

ROMA — «Non è vero che per la macchia di greggio che ha inquinato mare e coste della Sicilia e della Calabria si sia fatto tutto il possibile come sostiene il ministro Carta. Ci sono stati ritardi, non è stata dichiarata l'emergenza nazionale che poteva attivare alcune forze, c'è stata la completa assenza delle autorità locali, sindaco e prefetto. C'è stata, poi, la scelta grave dell'uso di solventi, invece dei mezzi meccanici, con danni incalcolabili alla flora, alla fauna, al turismo». Antonio Bassolino, responsabile della sezione meridionale del Pci, ha aperto così la conferenza stampa

nella sede della direzione del Pci per fare il punto sul gravissimo incidente nello Stretto di Messina. Erano presenti Raffaello Misiti, responsabile della sezione Ambiente, l'on. Angela Bottari, l'on. Giorgio Nebbia, della Sinistra indipendente, i segretari delle Federazioni del Pci di Messina e Catania. «È necessario — ha detto ancora Bassolino — procedere all'accertamento delle responsabilità, prima di tutto di quelle politiche. Occorre, quindi, regolamentare la navigazione nello Stretto;

creare un corpo speciale di piloti che guidino le petroliere dall'entrata all'uscita del canale; istituire un servizio radar che assicuri l'assoluta sicurezza di navigazione nello Stretto; costituire presso le capitanerie di porto, di maggiore impegno, comitati permanenti di intervento con competenze tecnico-scientifiche; costituire gruppi specializzati di pronto intervento predisposti dal ministero della Protezione civile di concerto con gli altri ministeri interessati.

Bassolino ha sottolineato inoltre, con forza, il problema delle rotte obbligate e delle limitazioni necessarie alla sicurezza. Ha aggiunto come, oltre all'ormai noto documento della «Consulta del mare», il problema delle rotte obbligate fosse stato sollevato, in un dettagliato piano, fin dal 1978, dal collegio dei capitani di Genova. Nella discussione sono poi intervenuti Giorgio Nebbia, che ha sollecitato una maggiore mobilitazione in difesa del Mediterraneo in cui vengono «sversati» centinaia di milioni di prodotti petroliferi l'anno, e Raffaello Misiti, che ha fornito un dato impressionante: di tutto il petrolio galleggiante, il 35 per cento si trova nel Mediterraneo, che rappresenta solo il 0,7% di tutta la idrosfera. Basta con le bugie al Paese — è stato ribadito da tutti, ieri, — occorre invertire rotta e cominciare a ragionare seriamente sul fatto che l'ambiente è una risorsa economica. La conferenza stampa è poi stata sospesa in segno di lutto per l'assassino del professor Tarantelli.

m. ac.

La compravendita di lauree riguardava soprattutto un istituto per odontotecnici

Così diventavano «dottori»

Dalla nostra redazione
GENOVA — Lo scandalo delle «lauree con frode» si allarga: agli undici arresti eseguiti nel primo blitz dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova se ne sono aggiunti ieri altri tre; e alle 27 denunce a piede libero della prima ora pare se ne aggiungeranno, nei prossimi giorni, a decine e forse a centinaia. A finire ieri in manette sono stati 3 milanesi: Bruno Caberlon, di 44 anni, omonimo di uno dei primi arrestati, funzionario della Siemens; il 75enne Vittorio Lamparollo, professore di Ictte; Francesco Bielli, di 67 anni, ex titolare del «Casati» di viale Monza, il più grosso istituto per odontotecnici della provincia. Secondo gli inquirenti il loro ruolo sarebbe stato quello di «proccacciatori»: indirizzavano, cioè, al centro di consulenze scolastiche di Genova, via XX Settembre 7, persone desiderose di acquisire un titolo di studio — diploma o laurea — e disposte non a studiare, ma a pagare. E si parla di fior di quattrini: dai 30 milioni per un diploma di scuola media superiore, al 100 per una laurea. Il «centro di consulenze scolasti-

che» si attivava e per mille canali (probabilmente anche con la corruzione di personale di scuole e università) fabbricava il titolo, in gran voga era il trucco di una laurea inglese fasulla, integrata con qualche esame in Italia, e vollià: il signor tal dei tali diventava «dottore». Numerosissimi, pare, i casi di odontotecnici trasformati in medici dentisti con la scortolatoria «inglese», e con tanto di timbri e accrediti di prestigiosi atenei italiani, da Roma a Pavia, da Bologna a Napoli. Probabilmente era questa la strada che si apprestava a battere una degli arrestati, l'odontotecnico catanese Ignazio Prestianni, che l'anno scorso, 48enne, si era iscritto alla Facoltà di medicina. Al Prestianni, molto conosciuto a Catania e molto apprezzato per le sue tariffe «stracolte», è intestato un diploma rilasciato dall'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'Agricoltura di Milano. A parere degli inquirenti, la stragrande maggioranza dei beneficiari del «centro» (che vengono via via rintracciati in ogni parte d'Italia) utilizzava il suo titolo truffaldino per farsi una più solida posizione professionale; ma non manca l'eccezione: si parla (niente nomi,

per il momento) di un cinquantenne che voleva togliersi la soddisfazione di una bella laurea da appendere al muro in bella vista, un fiore all'occhiello assolutamente gratuito ed estraneo alla sua attività lavorativa. Così aveva cominciato la «pratica» per una laurea inglese in scienze politiche. Poi la cosa era sfumata nel nulla, non si sa perché («l'indiscrezione è scarna») né se il cinquantenne abbia avuto indietro la sua «caparra». Resta da aggiungere che l'inchiesta esplosa così clamorosamente in questi giorni, era in corso da almeno sei mesi; e che alcune delle persone coinvolte erano già state più che sfilorate nel passato da analoghi scandali. Il genovese Gianfranco Giannetti, ad esempio, era già stato in carcere nel 1977 e nel 1981, sempre fabbricazione di lauree fasulle; e l'istituto Casati, sul finire degli anni '70 era già stato molto chiacchierato per sospetto traffico di titoli di studio a pagamento.

Rossella Michienzi

L'esemplare testimonianza di Matacchiera

Angelo, un cronista che vorremmo leggere ancora

MILANO — Si sono svolti ieri i funerali del compagno Angelo Matacchiera per trent'anni giornalista dell'Unità, morto l'altro ieri a soli 50 anni. La salma, dopo una breve e commovente cerimonia, è stata sepolta al cimitero di Musocco. L'estremo saluto del giornale ad Angelo è stato portato dal vicedirettore Giancarlo Bosetti
L'avevamo lasciato tre sere addietro, allora in cui la febbre, subdolo ed atroce segnale, cominciava a salire. La sua mano era rovente. La stretta, la sua ultima, era stata tuttavia prolungata, ferma e, come dire? giovane. Ma poteva essere diversamente? Angelo aveva, da pochi mesi, compiuto appena i cinquant'anni, e quindi era giovane. Ma lo era, soprattutto, nel suo modo di porsi di fronte alla vita, e poi nel nostro modo di vederlo e giudicarlo.
«Tu, Angelo, che sei giovane di questo mestiere... gli dicevamo. E lui rispondeva che, infatti, era qui solo da dieci anni. Poi ci accadde di ripeterglielo, a qualche tempo di distanza. E lui rispose che, in effetti, erano passati solo vent'anni. E poi, ancora, trenta, ed ora trentadue. Era giunto infatti all'Unità nel 1955, da Matera, la città dei Sassi, che amava descrivere e raccontare nelle lunghe notti di veglia e di attesa in redazione. Poi era andato «a diadot», come dicevamo un po' dialettalmente, dove — fatto unico in

quei tempi di occhiuta e feroce persecuzione dei comunisti — si era «meritato il rispetto e la stima sia da poter apertamente continuare a collaborare all'Unità», come dice una lettera del 1958 dell'allora direttore Ulisse alla Fici, che l'aveva chiesto in prestito per la campagna elettorale. Fu uno scoop, come si dice in gergo giornalistico per indicare la primizia, l'aver preceduto gli altri, l'aver fatto un scoop, che non gli valse alcun premio, se non quello della stima e della considerazione dei suoi compagni di redazione.
Un premio, a dire il vero, lo ebbe, come poeta, quando negli anni '60 pubblicò un volume di versi. «Ai crocicchi civiltà», rivelando di sé — e con quanto pudore! — una qualità che non gli sospettavamo. E sulla quale scrivevamo, insieme sopra tutto quando, passata l'epoca del Vietnam che aveva puntigliosamente e scrupolosamente seguito su centinaia di migliaia di disprezzi delle agenzie di no-

Ma chi va oggi a vedere le corrispondenze e le analisi che ne ricavava, potrà sorprendersi — non noi, tuttavia — di come articoli di giornale, destinati a vivere ventiquattrore, valgano ancora oggi come testi di riferimento.
Queste sue particolari esperienze gli avevano precluso, nella gerarchia interna del giornale, le «promozioni» cui, meno l'arco dei decenni, più o meno ogni redattore dell'Unità (il giornale sul quale egli pubblicò un libro, anch'esso testo di riferimento: «Viaggio dentro l'Unità») aveva dovuto sottostare. Era rimasto, come lui stesso diceva divertito, un soldato semplice in un esercito di comandanti. Poi, felice vendetta della storia, nell'epoca recente delle trasformazioni tecnologiche, era stato nominato redattore capo. E poiché mai gli erano state affidate mansioni facili, anche stavolta la promozione gli venne accollata nella sua versione più difficile: quella

che gli imponeva di vigilare sulle «ribattute» per le ultime edizioni. Cioè, per chi non conoscesse le ultime notizie, quando le redazioni erano ormai, vuote, egli si trovava solo di fronte al problema se cambiare titoli lungamente soppesati nell'arco della giornata, valutando ed operando nell'arco di pochi minuti. Era il posto-trappola, perché gli errori quotidiani erano sempre frutto di errori collettivi, ma quelli commessi di notte erano sempre responsabilità, immediatamente individuabili, di uno solo. Non ne commise.
Così Angelo ci ha lasciato una grande eredità. Ed anche un grande problema, a dire il vero. Come, infatti, dovremo ricordarlo? Il poeta? Il cronista? L'invitato speciale? Il rigoroso redattore capo di notte? O non, piuttosto, come il compagno scrivente era ormai, vuote, egli si trovava solo di fronte al problema se cambiare titoli lungamente soppesati nell'arco della giornata, valutando ed operando nell'arco di pochi minuti. Era il posto-trappola, perché gli errori quotidiani erano sempre frutto di errori collettivi, ma quelli commessi di notte erano sempre responsabilità, immediatamente individuabili, di uno solo. Non ne commise.
Così Angelo ci ha lasciato una grande eredità. Ed anche un grande problema, a dire il vero. Come, infatti, dovremo ricordarlo? Il poeta? Il cronista? L'invitato speciale? Il rigoroso redattore capo di notte? O non, piuttosto, come il compagno scrivente era ormai, vuote, egli si trovava solo di fronte al problema se cambiare titoli lungamente soppesati nell'arco della giornata, valutando ed operando nell'arco di pochi minuti. Era il posto-trappola, perché gli errori quotidiani erano sempre frutto di errori collettivi, ma quelli commessi di notte erano sempre responsabilità, immediatamente individuabili, di uno solo. Non ne commise.

Emilio Sarzi Amadè

COMUNE DI LIVORNO
BOTTINI DELL'OLIO 30 MARZO/15 MAGGIO 1985

BOBO

e dintorni
ANTOLOGICA SU SERGIO STAINO

Per informazioni: Ufficio Cultura Comune di Livorno - Tel. (0586) 21322 oppure presso la mostra Tel. (0586) 24.676

Le idee della sinistra di governo

SOCIALISMO OGGI

mensile

Oltre il referendum Sinistra europea
Merli Brandini, Napolitano, Colarizi, Didò, Trentin, Vigevani

I verdi, dall'interno Economia
Amendola, Boato, Di Donna, De la Rosière, Leontief, Rivlin

Langer, Mattioli, Scalia Discussendo su
I servizi segreti Togliatti
Covatta, De Luttis Arfa, Castronovo, L. Villari

Nell'interno: Giustizia e Democrazia: i nuovi problemi

Intervengono: E. Gallo, Vassalli, Ippolito, Andò, Violante, Coiro, Chinni, Viglietta

È in libreria

TRANSIZIONE

N. 1/85 bimestrale

Sommario:
C. Ghizzi, Sindacati e partiti della sinistra di fronte al decreto / Francesco Galgano, Riforma dell'impresa e partecipazione dei lavoratori / Giuseppe Campos Venuti, Casa e urbanistica: deregulation o riformismo / Lucio Montanaro, Efficienza del sistema sanitario nazionale e formazione degli operatori / Gianfranco Pasquino, Le riforme istituzionali come precondizione della giustizia sociale / Salvatore Veca, Socialismo e liberalismo / Paolo Trombetti, Le recenti leggi sulla nuova disciplina della custodia cautelare e sulle nuove competenze penali / Giuseppe Beria, Azione collettiva e cittadinanza sociale: la prospettiva del movimento operaio / Giuseppe Ferrara, Scuola statale e scuola privata / Giuseppe Campos Venuti, Rinnovamento e continuità nella politica urbanistica bolognese.

Cappelli

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia settimanalmente. Mizar-Valverde Cesenatico (0547) 86646 - 85213 (288)

AL MARE affittiamo appartamenti e ville. Prezzi settimanali a partire da: Adriatico 60.000 - Liguria/Tirreno 100.000 - Jugoslavia 115.000 - Francia 130.000. Richiedete catalogo alla vostra Agenzia viaggi oppure Viaggi generali Via Alghieri 9 Ravenna, telefono (0544) 3166 (1289)

PASQUA AL MARE - Rimini - Marmara - Hotel Gumer - Tel. 0541/32727 - 33980 - Sul mare - Ambienti riscaldati - Servizi - Ascensore - Menu scelta - 3 giorni pensione completa 100.000 (320)

PASQUA AL MARE - Rimini - RIMINI/SAZZURRA - Hotel Hall Moon - Tel. 0541/32575 - Vicinissimo mare - Ogni comfort - Camere servizi, ambiente riscaldato - Cena pasquale - 3 giorni pensione completa 90.000 (323)

PASQUA AL MARE - RIMINI VILLORBA - Hotel Sitta d'Italia. Centro fronte mare, ogni comfort - 3 giorni pensione completa 70.000 - Prenotazioni Tel. (0541) 738.126 85.798 (297)

WEEK-END Pasquale al mare - Rimini/Bellaria - Hotel EMILIANI - Tel. (0541) 81.880 - 32.056 - Vicino mare, camere, servizi, balconi. Ottimo ambiente cucina romagnola. Tre giorni pensione completa 90.000. Otto giorni 185.000 (296)

avvisi economici

AL LIDI FERRARESI, affitti estivi Villetta, appartamenti, da 330.000 mensili. Possibilità affitti settimanali. Tel. 0533-39416 (439)

PASQUA AL MARE - VISERBA DI RIMINI - Pensione Grazia - Via Palotta 5 - Tel. 0541-734.440 - Specialità pesce - Da sabato 6/4 al pranzo di lunedì 8/4 - L. 75.000. Prenotazioni (437)

OCCASIONE vendesi vacanze Madonna Campiolo appartamento mq. 82, tennis, parco. Dilaioni. Tel. 0465/81078 ore pass. (435)

TRENTINO dolomiti montesover Hotel Tirol - Bellevue - Tel. 0461/685247-685049. Conduzione familiare, camere con servizi, balconi. Posizione tranquilla a 20 km. stazioni sciistiche. Periodo pasquale pensione completa 27.000. Possibilità sconti. (424)

VACANZE pasquali sulla neve di Folgarda/Martiviera 7 giorni dal 3 al 10/4 L. 235.000 - 6 giorni dal 4 al 10/4 L. 282.000 - 5 giorni dal 5 al 10/4 L. 235.000 a persona per pensione completa albergo 3° categoria, stanze con doccia, servizi privati, telefono. Trattamento familiare con possibilità di consumare il pasto del mezzogiorno presso il ristorante self-service di Folgarda quota 2000 m. con menù a scelta compreso ski-pass di libera circolazione su tutti gli impianti di Folgarda/Martiviera. Prenotazioni: inviare caparra vaglia telegrafico L. 100.000 a persona prevo accordo con la direzione a Hotel Vittoria - 38025 Durno Val di Sole (Trentino), tel. 0463-94113 - telex c/o A.A.C.S.T. 400810 Valsol. (438)

Caffè Aloia

Un regalo... una tradizione per essere ricordati con simpatia

ARTE FIERA 85

BOLOGNA 30 MARZO 2 APRILE QUARTIERE FIERISTICO MOSTRA MERCATO D'ARTE CONTEMPORANEA

Iniziativa '85

L'immagine pubblicitaria dell'arte. Mostra di manifesti d'arte moderna provenienti dai maggiori musei d'Europa

Panorama anni '80. Mostra a cura dell'Associazione Galleristi della Germania Federale

Scultura e Ceramica nell'arte italiana del 20° secolo. Mostra a cura del Museo Internazionale della Ceramica di Faenza

1° Salone Arte Fiera Ceramica. Mostra mercato di pezzi unici e multipli in ceramica, realizzati da artisti contemporanei

Mostra di libri d'arte e documentazione artistica orario: 10 - 20

Comune di Savignano sul Rubicone

PROVINCIA DI FORLÌ

Bando di concorso di idee per progettazione Parco della Resistenza. Il Comune di Savignano sul Rubicone (Forlì) indice un concorso di idee, di carattere nazionale, per la progettazione di un parco della Resistenza comprendente un elemento monumentale e la sistemazione a verde dell'area interessata. La partecipazione è aperta ad artisti (pittori, scultori, ecc.), architetti e ingegneri singoli o riuniti in gruppo.

Le domande di iscrizione, in carta bollata, con allegata la ricevuta del versamento presso la Tesoreria comunale — Cassa di Risparmio di Cesena, filiale di Savignano sul Rubicone, ccp17299470 — della somma di lire 15.000 per rimborso spese, vanno presentate all'ufficio di protocollo entro il termine perentorio del 20 maggio 1985.

Nel caso di invio della domanda a mezzo del servizio postale, sarà considerata valida la data del timbro di partenza; in tal caso, comunque, la domanda dovrà pervenire al Comune, pena l'esclusione, entro il decimo giorno successivo al termine suddetto. Sono previsti i seguenti premi: 1° premio: conferimento dell'incarico della progettazione esecutiva; 2° premio: L. 1.500.000; 3° premio: L. 1.000.000; 4° premio: L. 500.000. Non sono ammessi es-equo né previsti rimborsi spese.

Il testo integrale del bando e ogni eventuale informazione potrà essere richiesto all'Amministrazione comunale di Savignano sul Rubicone, piazza Garibaldi 9, 47038 Savignano sul R. (Forlì), tel. (0541) 945273 - 945171.

Dalla residenza municipale, 27 marzo 1985

IL SINDACO Giancarlo Marini

AVVISO DI RETTIFICA

Si informa che l'avviso di gara pubblicato il giorno 26 marzo pagina 9 si riferisce al COMUNE DI CACCURI e non al COMUNE DI CUCCARI

FORNITURE ENTI LOCALI

FEL

FOLLONICA (GROSSETO) VIA LITORANEA, 16 TEL. 0566/42667-44732

- SEGNALETICA STRADALE ● ATTREZZATURA NETTEZZA URBANA
- ATTREZZATURE PER CIMITERI ● ATTREZZATURE PER GIARDINI PUBBLICI
- GIOCHI PER BAMBINI ● SCALE AEREE ● ARREDAMENTI SCOLASTICI
- ATTREZZATURE SPECIALI PER PARAPLEGICI ● TRANSENNE ● PODI
- TRIBUNE PREFABBRICATE ● ATTREZZATURE SPORTIVE E PER PALESTRE
- ARREDI PER UFFICIO, BIBLIOTECHE E SALE CONSILIARI

ATTREZZATURE PER ELEZIONI ● TABELLONI PER PROPAGANDA ● ARREDI PER SEGGI ELETTORALI